

Dopo la riunione dei comitati provinciali di Terni e Perugia

Prezzi? Giovedì sapremo se sarà una «stangata»

Pane, carne, latte e metano: i generi nell'occhio del ciclone - La «gabbia» del comitato interministeriale - Strumenti nuovi per decidere sulla base di dati certi

TERNI - C'è già chi ricorre al termine «stangata». Vero è che la raffica di rincari che sta per piovare sulla testa dei consumatori sarà piuttosto pesante. Giovedì, i comitati provinciali di Terni e Perugia. Dovranno decidere sul prezzo di alcuni generi di largo consumo: pane, carne, latte, gas metano. In attesa della riunione, prosegue il lavoro delle commissioni consultive. Quella di Terni si riunisce questa mattina stessa. In questi casi le cifre valgono più dei discorsi. Nell'ufficio di palazzo Spada, la scrivania dell'assessore al commercio Mario Benvenuti è ingombra di cartelle con tutta la documentazione. Le famiglie che a Terni usano per il riscaldamento e per cucinare il gas metano sono 26 mila. Quanto spenderanno in più con le nuove tariffe?

Per il gas metano il comitato provinciale prezzi non può di fatto che prendere atto degli aumenti. «Ci troviamo di fronte», informa Mario Benvenuti, «ad un provvedimento del comitato interministeriale prezzi che costituisce una gabbia dalla quale non possiamo uscire. Si può soltanto, come comitato provinciale, intervenire sulla struttura tariffaria, vale a dire sulla determinazione delle fasce sociali».

Tutto a posto quindi? Sarebbe così forse se non avessimo questo governo. La verità, e gli iranesi lo hanno imparato a loro spese, è che non ci si può più fidare nemmeno delle assicurazioni ufficiali, fatte davanti ai parlamentari. Lenoci, infatti, nei giorni scorsi, e la sua posizione non va certo attribuita ad un'alzata di ingegno del tutto personale, ma piuttosto ad una volontà politica del ministro, comincia ad essere ambigua nelle proprie affermazioni e, poi, diventa, almeno per quelli che conoscono bene la questione, forse troppo chiaro.

Convegno della CGIL

Il problema della salute deve uscire dalla fabbrica

PERUGIA - «L'applicazione delle norme contrattuali per la tutela della salute dei lavoratori nel quadro della riforma sanitaria»: ne hanno discusso ieri, nel corso di un convegno organizzato nella Sala Caltunno di Palazzo Cesaroni, i componenti delle segreterie regionali della CGIL insieme ai responsabili dei principali consigli di fabbrica della regione.

Una continua opera di aggiornamento

Quella per l'infanzia a Terni non è più la cenerentola della scuola

L'esperienza dei sabati pedagogici - Sono stati coinvolti personale insegnante e non, genitori, esperti

TERNI - «Il problema dell'insuccesso scolastico è uno dei più drammatici tra quelli che si presentano nel campo dell'educazione...». Così si esprimono Lucio e Sborroni nel loro libro «Disadattamenti scolastici». E' certo comunque che una delle principali condizioni, affinché si verifichi un corretto inserimento del bambino nel mondo della scuola, è quella di una buona capacità professionale degli operatori - sia insegnanti che ausiliari - a stimolare i suoi interessi soprattutto nell'età evolutiva.

«I presupposti ci sono tutti: un governo inadempiente, che assicura soluzioni adeguate a luglio e che smentisce questa disponibilità un mese dopo; la situazione esplosiva degli studenti stranieri, in particolare di quelli iranesi, che già si sono resi protagonisti di uno sciopero della fame circa quaranta giorni fa; una volontà di lotta, che marcia parallelamente con la serietà dei problemi; un rettore «della Stranieri», occorre riconoscerlo, per la prima volta, più interessato alla condizione drammatica di questa fascia di studenti che ai rapporti di potere interni al ministero della Pubblica Istruzione; gli enti locali, infine, schierati, del resto come sempre, in difesa degli studenti, esteri, preoccupati di assicurare loro la garanzia di esercitare i propri diritti».

«In tutto questo, nonostante l'ultimatum, per intendersi si tratta dell'ultimo giorno utile per dare risposte da parte del governo alle domande degli studenti, sia scadute e il ministero della Pubblica Istruzione non abbia ancora fatto sapere niente, gli studenti continuano a comportarsi con civiltà».

Ma cosa significa discutere oggi i temi della salute dei lavoratori in una regione, come l'Umbria, da sempre all'avanguardia in questo settore? L'Umbria è stata del resto anche tra le prime regioni italiane a varare la legge regionale n. 43, in applicazione di quella nazionale n. 833 sulla tutela della salute nei luoghi di lavoro.

«Da questa ragione è nata l'esigenza, nei primi anni '70, con il regolamento delle scuole di creare uno «spazio di aggiornamento professionale» per gli insegnanti. «Spazio di aggiornamento» che non ha sempre avuto sempre nuove mutazioni che ne hanno definito sempre meglio i contorni. E' da 4 anni, dal '76, che gli insegnanti delle scuole materne comunali - con la collaborazione del SAPOSS, centro di aggiornamento insegnanti della provincia - hanno aperto un corso di aggiornamento, detto «aggiornamento basato sul lavoro collettivo di alcuni gruppi di attività».

«E' passato il tempo, la storia è lunga, ma va per sommi capi. Nel novembre dello scorso anno, dopo la constatazione che alla Gallenga, a causa di una politica di megalomane espansioni, era avvenuta una vera e propria «esplosione demografica», si decise, di comune accordo, di bloccare le iscrizioni. Il ministero degli Esteri e le ambasciate italiane, poco preoccupate di avvertire della scelta, tacciono e non compiono una adeguata opera di informazione nei paesi esteri. Risultato: gli studenti stranieri, in particolare quelli iranesi, continuano ad arrivare in massa a Perugia per iscriversi alla Gallenga e subito dopo alle facoltà italiane».

«Chiedono ancora di confrontarsi in assemblea con i rappresentanti degli enti locali e della Gallenga. Domandano serenamente e civilmente chiarimenti al governo. A questo si risponde da parte del ministero con incertezze e indecisioni, che non sono distanti dalla presa in giro».

Un passo in avanti nelle lotte operaie si pone ormai come fondamentale: «In Umbria - ha ricordato nella conclusione del convegno il compagno dott. Lamberto Briziarelli, responsabile regionale della commissione Ambiente e Sanità della CGIL, come già aveva fatto nella relazione introduttiva il compagno Divi Ettore Proietti della segreteria regionale della CGIL - sono stati fatti grandi passi in avanti sui temi della salute nei luoghi di lavoro, una battaglia che non solo ha interessato le grandi concentrazioni del Ternano, di Spoleto-Foligno, ma anche piccole e medie aziende, che si sono mosse per la tutela della salute».

«Inizialmente - dice Lucio del Cornò, direttore del SAPOSS - a queste riunioni collegiali intervenivano degli esperti che facevano delle comunicazioni di lavoro. La svolta operata nel '76 è stata, particolarmente importante, perché da quel momento è stato lo stesso collettivo dei partecipanti agli incontri che ha organizzato il lavoro comune». Dal 1978 a questi corsi di aggiornamento ha cominciato a partecipare anche il personale non insegnante che opera nelle scuole per l'infanzia.

«E' passato il tempo, la storia è lunga, ma va per sommi capi. Nel novembre dello scorso anno, dopo la constatazione che alla Gallenga, a causa di una politica di megalomane espansioni, era avvenuta una vera e propria «esplosione demografica», si decise, di comune accordo, di bloccare le iscrizioni. Il ministero degli Esteri e le ambasciate italiane, poco preoccupate di avvertire della scelta, tacciono e non compiono una adeguata opera di informazione nei paesi esteri. Risultato: gli studenti stranieri, in particolare quelli iranesi, continuano ad arrivare in massa a Perugia per iscriversi alla Gallenga e subito dopo alle facoltà italiane».

«Ma, per ritornare alla protesta dei sindacati, ci sono altri punti importanti che fanno parte della piattaforma rivendicativa delle organizzazioni sindacali. Innanzitutto il finanziamento del piano di risanamento tecnico-economico. Con questo piano, dice la CGIL, si prevede l'eliminazione dei passaggi a livello, l'intera ristrutturazione degli impianti».

«Bisogna ora - ha proseguito - estendere le nostre lotte anche alle situazioni più deboli: agricoltura, artigianato, tessile, settori che segnano punti di arretratezza rispetto a quelli industriali più avanzati come il chimico e il metalmeccanico».

«Esiste ad esempio un «libro mostra», un volume completamente disegnato dagli stessi bambini - di enormi dimensioni - che hanno così riprodotto le innumerevoli foto raccontate nel corso di un'esperienza di «scuola aperta».

«Il metano, rispetto alle altre fonti di riscaldamento, resta ancora conveniente - commenta Benvenuti - non possiamo fare altro che invitare ad adottare tutti quegli accorgimenti che consentono di risparmiare energia, limitando drasticamente le ore durante le quali gli impianti restano accesi. Va anche detto che su un metro cubo di gas metano, tra imposta governativa e IVA gravano ben 90 lire di imposte fiscali, che è un eccesso».

«Ma, per ritornare alla protesta dei sindacati, ci sono altri punti importanti che fanno parte della piattaforma rivendicativa delle organizzazioni sindacali. Innanzitutto il finanziamento del piano di risanamento tecnico-economico. Con questo piano, dice la CGIL, si prevede l'eliminazione dei passaggi a livello, l'intera ristrutturazione degli impianti».

«Si tratta soprattutto di estendere l'intervento sindacale anche alle situazioni del decentramento produttivo». «In Umbria - ha detto Briziarelli - rappresentano una frequente scappatoia per eludere problemi non solo di produzione e di salario, ma anche di tutela della salute».

Scioperi dei braccianti in provincia di Perugia

PERUGIA - I braccianti agricoli della provincia di Perugia sono di nuovo in agitazione: chiedono all'Unione Agricoltori di scendere al tavolo delle trattative per il rinnovo del contratto integrativo di lavoro. I braccianti di quattro comuni del comprensorio del lago Trasimeno e della Folignata, una zona a stata montata in piazza della Repubblica, per sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi della agricoltura; una delegazione di lavoratori e di rappresentanti della segreteria unitaria Federbraccianti CGIL, FISBA-CISL e FISBA-UIL si è recata ieri dal presidente della giunta regionale Germano Marri.

«Rispetto al periodo nel quale sono stati decisi gli ultimi aumenti - sostiene - nei dati di cui disponiamo non risulta che ci sia stato un rincaro di questa proporzione del prezzo della carne alla stalla».

«L'intera ristrutturazione degli impianti».

«Altra richiesta di fondo è l'estensione di un controllo continuativo, da un lato sulle condizioni ambientali complessive, con la costituzione di mappe di rischio, dall'altro con il controllo ripetuto sulla salute dei lavoratori mediante veri e propri servizi epidemiologici».

«Questa sera nella chiesa di San Francesco lo stesso vescovo, Santo Quadri, parteciperà ad una cerimonia di commemorazione. Una radio locale, Radio Galileo, metterà in onda questa mattina un programma rievocativo dei drammatici avvenimenti».

«Altra genere di prima necessità è ricominciare il pane: i panificatori ternani hanno chiesto 230 lire di aumento al chilo, con l'unica eccezione del molino cooperativo di Amelia che ha proposto un riacco uguale a quello chiesto a Perugia di 218 lire».

«L'intera ristrutturazione degli impianti».

«Altra richiesta di fondo è l'estensione di un controllo continuativo, da un lato sulle condizioni ambientali complessive, con la costituzione di mappe di rischio, dall'altro con il controllo ripetuto sulla salute dei lavoratori mediante veri e propri servizi epidemiologici».

«Questa sera nella chiesa di San Francesco lo stesso vescovo, Santo Quadri, parteciperà ad una cerimonia di commemorazione. Una radio locale, Radio Galileo, metterà in onda questa mattina un programma rievocativo dei drammatici avvenimenti».

«Altra genere di prima necessità è ricominciare il pane: i panificatori ternani hanno chiesto 230 lire di aumento al chilo, con l'unica eccezione del molino cooperativo di Amelia che ha proposto un riacco uguale a quello chiesto a Perugia di 218 lire».

«L'intera ristrutturazione degli impianti».

Gli studenti iraniani di fronte all'inqualificabile comportamento dei nostri ministeri

L'ultimatum è scaduto Il governo tace ancora

Ci sarà un autunno caldo alla Gallenga? - «Il balletto di ambiguità» del dicastero della Pubblica Istruzione - Una protesta che nonostante tutto continua a rimanere civile - Una lettera dei comunisti al ministro Sarti

PERUGIA - Ci sarà «un autunno caldo» alla Gallenga? di quelli per intendersi, che fanno opinione a livello nazionale e che provocano la «calata» degli inviati speciali?

«L'intera ristrutturazione degli impianti».

«I presupposti ci sono tutti: un governo inadempiente, che assicura soluzioni adeguate a luglio e che smentisce questa disponibilità un mese dopo; la situazione esplosiva degli studenti stranieri, in particolare di quelli iranesi, che già si sono resi protagonisti di uno sciopero della fame circa quaranta giorni fa; una volontà di lotta, che marcia parallelamente con la serietà dei problemi; un rettore «della Stranieri», occorre riconoscerlo, per la prima volta, più interessato alla condizione drammatica di questa fascia di studenti che ai rapporti di potere interni al ministero della Pubblica Istruzione; gli enti locali, infine, schierati, del resto come sempre, in difesa degli studenti, esteri, preoccupati di assicurare loro la garanzia di esercitare i propri diritti».

«L'intera ristrutturazione degli impianti».

«E' passato il tempo, la storia è lunga, ma va per sommi capi. Nel novembre dello scorso anno, dopo la constatazione che alla Gallenga, a causa di una politica di megalomane espansioni, era avvenuta una vera e propria «esplosione demografica», si decise, di comune accordo, di bloccare le iscrizioni. Il ministero degli Esteri e le ambasciate italiane, poco preoccupate di avvertire della scelta, tacciono e non compiono una adeguata opera di informazione nei paesi esteri. Risultato: gli studenti stranieri, in particolare quelli iranesi, continuano ad arrivare in massa a Perugia per iscriversi alla Gallenga e subito dopo alle facoltà italiane».

«L'intera ristrutturazione degli impianti».

«E' passato il tempo, la storia è lunga, ma va per sommi capi. Nel novembre dello scorso anno, dopo la constatazione che alla Gallenga, a causa di una politica di megalomane espansioni, era avvenuta una vera e propria «esplosione demografica», si decise, di comune accordo, di bloccare le iscrizioni. Il ministero degli Esteri e le ambasciate italiane, poco preoccupate di avvertire della scelta, tacciono e non compiono una adeguata opera di informazione nei paesi esteri. Risultato: gli studenti stranieri, in particolare quelli iranesi, continuano ad arrivare in massa a Perugia per iscriversi alla Gallenga e subito dopo alle facoltà italiane».

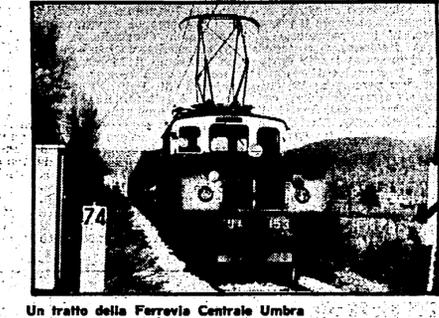
«L'intera ristrutturazione degli impianti».

Dopo il mortale incidente di sabato scorso a Ponte Felcino

Perché attraversare i binari della Centrale Umbra resta una tragica scommessa?

Due ventenni di Bosco, le vittime dell'ennesima sciagura L'annosa e ancora irrisolta questione della sicurezza dei passaggi a livello - Domani sciopero dalle 10 alle 12 dei lavoratori della MUA - La Cgil orientata a chiedere l'invio di un commissario per una più efficiente gestione dell'azienda

PERUGIA - Domani i lavoratori della MUA scenderanno in sciopero per due ore, dalle 10 alle 12. Lo ha comunicato la CGIL perugia che ha deciso questa iniziativa di lotta in segno di protesta per il tragico incidente di sabato scorso in cui hanno perso la vita Giuliano Guilletti e Paolo Fiorucci, due giovani ventenni di Bosco (Perugia) travolti con la loro auto, appunto, da un treno della centrale umbra, a Ponte Felcino.



Un tratto della Ferrovie Centrale Umbra

«L'intera ristrutturazione degli impianti».

«L'intera ristrutturazione degli impianti».

«L'intera ristrutturazione degli impianti».

Il positivo bilancio di «Cinema in piazza»

Spettacolarità e contenuti: ecco il segreto del successo

4.432 perugini hanno assistito alle proiezioni - Il «boom» di «2001 Odissea nello spazio» e il «fiasco» di «Easy rider»

PERUGIA - E' finita il 31 di agosto a Perugia l'ultima proposta cinematografica di «Teatro in piazza».



Fotogrammi di «2001 Odissea nello spazio» (a sin.) e di «Easy rider»

«L'intera ristrutturazione degli impianti».

«L'intera ristrutturazione degli impianti».

«L'intera ristrutturazione degli impianti».

«L'intera ristrutturazione degli impianti».

«L'intera ristrutturazione degli impianti».